

Martino Rossi  
Consigliere comunale PS

Al lodevole Municipio - Lugano

Lugano, 11 dicembre 2006

## **INTERPELLANZA**

### **Museo Cantonale d'Arte dalla Banca Nazionale al Palace?**

#### **Premessa**

Altre interpellanze e mozioni sono state presentate sulla vicenda della mancata vendita al Cantone, o alla Città, della palazzina della Banca Nazionale Svizzera a Lugano. Mi sembra tuttavia che manchino alcune domande pertinenti, cui è utile premettere un richiamo a precedenti interventi.

Il 18 novembre 2004, due anni fa, mi esprimevo nel modo seguente in un articolo pubblicato dal Corriere del Ticino:

“Come noto, il Municipio propone modifiche importanti al progetto iniziale del Museo: la soppressione di due grandi piani espositivi con illuminazione naturale, parzialmente compensati da spazi nel sottosuolo. È pure noto che il cantone cerca soluzioni per il suo Museo Cantonale d'Arte, la cui sede attuale (Casa Reali in centro città) è angusta (solo 1'400 mq) e inadeguata. Si ipotizzano difficili ampliamenti o anche il trasferimento fuori Lugano. La domanda appare spontanea: perché sopprimere due piani del Museo "Palace" anziché realizzarli con il finanziamento del cantone per trasferirvi il Museo cantonale d'arte? (...) Il progetto originale verrebbe realizzato integralmente, senza costi supplementari per il comune, e il cantone risolverebbe il problema del Museo con una spesa modesta (circa 16 milioni di fr.). Inoltre, due musei d'arte al Palace o, addirittura, l'integrazione in uno solo (Museo d'Arte di Lugano e del Ticino), rafforzerebbero l'attrattiva del “polo culturale” e faciliterebbero sinergie e risparmi, sia per la città, sia per il cantone. Il Messaggio municipale stesso dice che occorre *“accrescere la collaborazione tra Città e Cantone (e i diversi musei del Cantone)”*.”

Il 22 dicembre 2004 riprendevo analoghe considerazioni, a nome del Gruppo PS, nell'intervento d'entrata in materia sul Messaggio per la realizzazione del Polo culturale.

Le risposte degli onorevoli Giudici e Masoni erano state piuttosto evasive: non negavano la necessità di un confronto con il cantone, ma confermavano il ridimensionamento degli spazi espositivi, evocando però la possibilità di ripensamenti:

“...il Municipio ha voluto mantenere la possibilità di sviluppare e costruire tutti quegli spazi cui per ora rinuncia. Se si fosse deciso di abolirli definitivamente, il risparmio sarebbe stato maggiore; invece l'Esecutivo non ha voluto precludere questa strada quale ulteriore sviluppo o per collaborazioni con altri musei, per esempio quello cantonale” (cfr. Verbale del CC del 22.12.04, pag. 26).

Sappiamo che il cantone ha tentato di risolvere il problema degli spazi insufficienti del suo Museo con l'acquisto della ex sede luganese della BNS, contigua al Museo. La Città ha presentato anch'essa una proposta d'acquisto ma, si è detto, solo per assecondare il disegno del Cantone.

Tuttavia, il Vicesindaco onorevole Pelli, sul Mattino della domenica del 10 dicembre dice: "...il palazzo BNS (...) mal si presta ad una trasformazione in museo (...) Credo che per la politica museale del Cantone a Lugano, l'unica strada percorribile sia quella della collaborazione nell'ambito del progetto Palace".

Chiedo quindi al Municipio di volere cortesemente rispondere alle domande seguenti:

1. Il Municipio condivide il punto di vista del Vicesindaco secondo cui il palazzo BNS mal si presta ad una trasformazione in museo?
2. Con la sua offerta d'acquisto del palazzo BNS, il Municipio intravedeva un'altra destinazione d'uso? In definitiva, con la sua offerta, ha voluto assecondare o ostacolare l'offerta d'acquisto del cantone mirata ad ampliare il Museo Cantonale d'Arte?
3. Il Municipio ritiene che sia importante – per rafforzare il ruolo di Lugano come Città di cultura – contribuire costruttivamente al mantenimento e al consolidamento a Lugano del Museo Cantonale d'Arte, o ritiene che questo sia un problema di esclusiva pertinenza del cantone?
4. Se la Città si sente coinvolta nei destini del Museo Cantonale d'Arte, perché Sindaco e Vicesindaco "sparano a zero" – a mezzo stampa – sull'eventuale imposizione di un vincolo pianificatorio di utilità pubblica sul palazzo BNS?
5. Il Municipio condivide il punto di vista del Vicesindaco secondo cui "l'unica strada percorribile sia quella della collaborazione nell'ambito del progetto Palace"?
6. Quale offerta concreta della Città il Municipio intende eventualmente presentare al Cantone, affinché esso possa considerare come interessante l'insediamento di tutto o parte del Museo cantonale d'Arte nel Polo culturale del Palace? Ripristinare gli spazi espositivi del progetto originale di Ivano Gianola? Altre varianti? Con quali costi? A carico di chi?

Ringrazio, e saluto molto cordialmente

*Martino Rossi*